



ANNO II,

COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO 27

02 NOVEMBRE 2011

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Polo Natatorio
- Nubifragio
- Piazza Anco Marzio

SOMMARIO:

- Ostia, Piazza Anco Marzio: inaccessibile ai non-vedenti 2
- Maltempo, Infernetto: malafede, incompetenza e sciacallaggio 3
- 'Diceva il Saggio' 2
- Denucia per il Canale di Palocco 3
- Maltempo, XIII Municipio: la beffa di Montino 4

POLIZIA MUNICIPALE DI OSTIA, GRAZIE...



Questa foto è stata scattata il 5 agosto 2011 su via delle Quinqueremi, ad Ostia, dietro il Polo Natatorio. Si vedono le auto dei residenti parcheggiate parallelamente alla strada, a ridosso del marciapiede. Si vedono anche le nuove strisce per i parcheggi realizzate a spina di pesce e che in prossimità delle auto si interrompono. Si vede infine cancellata a terra con vernice nera la delimitazione dei vecchi parcheggi. Ebbene, ci troviamo davanti a quell'evidenza che la Polizia Municipale di Ostia ha negato fino all'ultimo: l'istituzione della nuova disciplina di traffico relativa ai parcheggi su via delle Quinqueremi non è mai stata comunicata alla cittadinanza secondo quanto prescritto dalla legge. Si sarebbero infatti dovuti rispettare gli articoli 30

(*Segnalamento Temporaneo*) e 43 (*Deviazioni di itinerario*) del Regolamento del Codice della Strada. Così non è stato anche perché il parcheggio a spina doveva avere decorrenza dall'8 agosto ed invece ha anticipato la data di 4 giorni. Non solo, ma la determinazione dirigenziale con cui sono stati istituiti i parcheggi a spina doveva essere pubblicata all'Albo Pretorio a partire dalla sua emissione, il 13 luglio. Invece è stata pubblicata il 22 ottobre con scadenza il 5 novembre (repertorio 2011/21121), 3 mesi dopo. Tutto questo è accaduto nell'indifferenza totale, anche dopo l'immediata denuncia sollevata a riguardo dal nostro Comitato. Ma il bello deve ancora venire. La richiesta di dotare via delle Quinqueremi di parcheggi a spina non si sa chi l'abbia fatta, certo

non la Polizia Municipale. Strano però che a stagione balneare ampiamente iniziata ci si sia accorti che occorrevano 'i parcheggi per i cittadini che vanno al mare' e che questo sia accaduto appena dopo l'altro scandalo, sempre sollevato da questo Comitato, dei parcheggi interni del Polo Natatorio concessi allo stabilimento Le Dune della famiglia Papagni (300 euro il costo stagionale dell'abbonamento). Premesso che su via delle Quinqueremi i parcheggi sono rimasti deserti e che in quello interno del Polo Natatorio sostavano anche le macchine di alcuni consiglieri del Municipio, ci domandiamo perché la Polizia Municipale non abbia informato i cittadini, lasciando che si facesse tutto alla chetichella. Grazie di tutto.

Ostia, Piazza Anco Marzio: inaccessibile ai non-vedenti



bar. etc.). Su una di queste, lato lungomare, risulta addirittura scritto, con un pennarello color fucsia, "mappa in manutenzione". A prescindere dalla veridicità della scritta, ma di quale manutenzione si parla se le mappe sono state installate solo a gennaio 2011? La verità è che le mappe erano sbagliate e che i commercianti della piazza di Ostia avevano invaso i percorsi a terra per i non-vedenti con vasi, tavolini e sedie, rendendo inutile ogni indicazione. Esiste poi un mistero su chi abbia pagato e

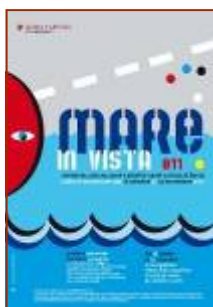
euro sui 1,872 andati in gara. L'altra, quella relativa alla realizzazione del 'Centro Commerciale Naturale', finanziato dalla Regione Lazio, costato 250 mila euro. Da quel che è dato sapere, sembra che le mappe tattili facciano parte di quest'ultimo progetto il cui direttore dei lavori è stato Giuliano Fausti (malgrado fosse indicato nel precedente bando la voce abbattimento delle barriere architettoniche). Tali mappe tattili dovrebbero allora essere identificate con quelli che in un primo momento erano stati definiti 'totem display touch screen', terminali collegati in wi-fi per dare informazioni utili a cittadini e turisti. Diversamente non potrebbe essere perché ad oggi non c'è nulla di simile in tutta la piazza, il che comporterebbe il decadimento del finanziamento regionale essendo trascorso più di un anno dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Nascono però altri due problemi. 1) Cinque mappe tattili non possono essere costate 120 mila euro, come risulterebbe dal costo dei 'totem', perché il loro prezzo di mercato è molto inferiore. 2) Le mappe tattili dovevano essere incluse nei costi della pedonalizzazione, così come previsto dal D.P.R. 503 del 1996 che prevede la rimozione delle cosiddette "barriere sensoriali". Insomma, mappe per esterni che dovrebbero sopportare le intemperie vanno in manutenzione dopo pochi mesi, voci di spesa non trasparenti, indicazioni sbagliate di cui nessuno si è accorto. Questo è l'ulteriore triste episodio di una piazza pedonalizzata senza adeguati parcheggi e che non consente neppure di essere vissuta dai non-vedenti. In compenso, gli incarichi professionali esterni sono stati ben pagati: 142.263,00 euro. Per fare cosa? E' certo però che esiste una responsabilità dinanzi alla magistratura contabile per i danni derivanti dai maggiori oneri conseguenti ad una tardiva messa a norma di opere eseguite in violazione della normativa sull'eliminazione delle barriere percettive per i disabili visivi.

Scomparse in Piazza Anco Marzio ad Ostia le 'mappe tattili' per i non vedenti che riportavano in rilievo la planimetria della piazza e sulle quali erano indicati i percorsi e i principali punti di riferimento utili (panchine,

quanto siano costate queste mappe tattili. La pedonalizzazione di Piazza Anco Marzio ed il suo arredo sono stati ottenuti con due distinte voci di spesa. Una, la pedonalizzazione vera e propria, costata circa 1,2 milioni di

DICEVA IL SAGGIO

Non sostituisce ovviamente lo splendido spazio di Pasquino, ma lo integra. Questo signore apparso su un balcone di Nuova Ostia ci ha dato spunto per affrontare alcune scelte dell'amministrazione locale da un punto di vista della saggezza popolare...



Ottima la scelta di pedonalizzare il lungomare di Ostia ponente fino al porto per tutte le domeniche rimaste di ottobre e novembre (dalle 8 alle 18). Uno spazio restituito al quartiere che si è dimostrato subito schierato a favore. Triste invece constatare i bastoni tra le ruote messi all'iniziativa partorita dal consigliere **Salvemme** da parte di alcuni (e soliti) pessimi politici locali. Così come pessimo il Porto di Ostia che sta criticando l'iniziativa, proprio loro che invece di lasciare il 'Mare in vista' lo hanno sottratto alla comunità per i loro interessi (già iniziano i problemi per il raddoppio). 'Mare in vista' si sta facendo senza un euro, alla faccia degli sperperi estivi di Piazza Anco Marzio e della sua discutibile scelta come Centro Commerciale Naturale.

Maltempo, Infernetto: malafede, incompetenza e sciacallaggio

Partiamo da 4 dati di fatto:

1. esistono opere abusive realizzate dai residenti lungo tutti i canali dell'Infernetto, mai sanzionate dal Comune di Roma e da tempo immemore segnalate dal CBTAR, opere che restringono le sezioni dei canali e riducono le aree di esondazione degli stessi;
2. la gran parte degli allagamenti nelle case dell'Infernetto sono stati dovuti al reflusso delle fogne nei bagni, cucine, griglie e quant'altro abusivamente collegato nei seminterrati all'impianto fognario;
3. manca l'attuazione del Piano Particolareggiato dell'Infernetto (datato 1994) con la conseguente mancata messa a norma delle strade per la raccolta delle acque meteoriche, strade che hanno portato fiumi d'acqua dentro le rampe di villini che non si sarebbero mai allagati;
4. la gran parte dei canali di scolo dell'Infernetto sono stati tombati e gli influenti del Canale Palocco sono ormai utilizzati a servizio delle nuove urbanizzazioni, stravolgendone il ruolo originario.

In questo scenario da terzo mondo assistiamo a scandalose dichiarazioni di vero e puro

sciacallaggio, purtroppo non solo da parte dei politici ma anche da parte di alcuni comitati di quartiere che spesso e volentieri hanno all'interno dei geometri che lavorano a stretto contatto con l'amministrazione. E' scandaloso che si stia cercando a tutti i costi un capro espiatorio che, per 'magica' concertazione, tutte le parti in causa vorrebbero individuare solo nel Consorzio Bonifica Tevere ed Agro Romano (CBTAR). Per tali motivi, LabUr si dissocia completamente dalle accuse rivolte al Consorzio di Bonifica e diffida chiunque a formulare false ipotesi giustificatorie relative ai drammatici fatti avvenuti. I veri responsabili sono il Comune di Roma, l'ACEA e la Polizia Municipale che avrebbero dovuto rispettivamente rilasciare, autorizzare e controllare negli ultimi 18 anni la corretta edificazione del

territorio. Accusare solo il CBTAR è come guardare il dito mentre si indica la luna e la luna, in questo caso, sono tutti gli spregiudicati costruttori che hanno finito per devastare indisturbati i terreni agricoli dell'Infernetto.

Questo per quanto riguarda l'Infernetto perché se dovessimo parlare anche di Punta di Malafede e del Fosso del Fontanile, dovremmo aggiungere all'elenco anche l'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo (ARDIS) che risponde alla Regione e che nessuno chiama in causa.



(nella foto: una serie di lussuosi villini a ridosso di uno dei canali dell'Infernetto)

(Denuncia inviata il 31.10.2011 da LabUr alla Procura di Roma, alla Prefettura di Roma, al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, all'ACEA, al Consorzio Bonifica Tevere e Agro Romano e al Comune di Roma: XIII Municipio U.O.T., Protezione Civile e Polizia Municipale).

Il sottoscritto dr. Ing. Andrea Schiavone, nato a Roma (RM) il ... residente in Roma, ... , telefono ... , professione Ingegnere, coniugato, Presidente del "Laboratorio di Urbanistica - LabUr", per quanto di seguito descritto, sporge regolare

DENUNCIA NEI CONFRONTI DI IGNOTI I FATTI

A seguito dei disastrosi eventi occorsi per il maltempo nel XIII Municipio in località Infernetto, il giorno 20 ottobre 2011 trovava la morte per annegamento il cittadino cingalese Earnest Saranga Perera, domiciliato in via di Castel Porziano 323.

PREMESSO

1. che l'argine in sponda sinistra del Canale di Palocco risulta essere di ben 2 metri più basso dell'argine in sponda destra nel tratto compreso tra via Ettore Pinelli e viale di Castel Porziano;
2. che la situazione sopra descritta ha determinato l'esondazione del Canale Palocco in una

vasta area del quartiere Infernetto, comprensiva non solo dell'abitazione del cittadino cingalese Earnest Saranga Perera, ma anche di centinaia di altre abitazioni distanti fino a 200 metri dalla sponda in sinistra;

3. che è stata prodotta da LabUr una dettagliata documentazione fotografica, reperibile al seguente indirizzo internet:

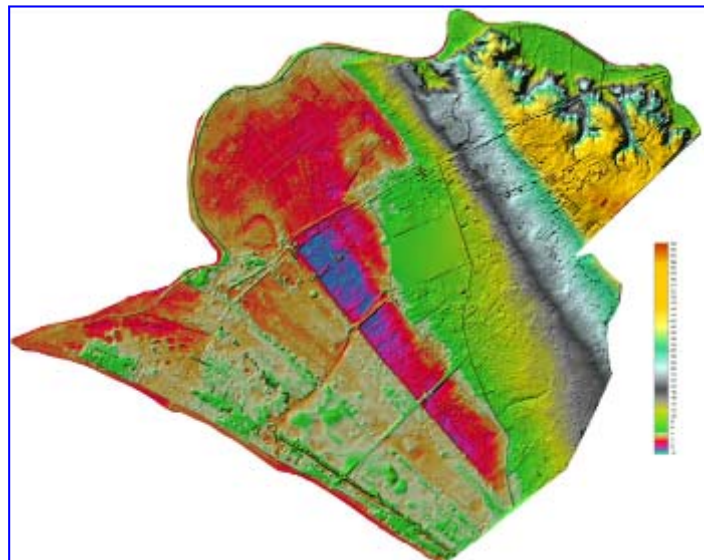
www.flickr.com/photos/labur13/

4. che è urgente il ripristino dell'argine nell'area sopra segnalata,

poiché i fatti sopra esposti integrano certamente ipotesi di reato, per tutti questi fatti e per tutti quelli che la Autorità Giudiziaria ravviserà in essi e contro tutti coloro che di tali reati saranno ritenuti responsabili, il sottoscritto sporge formale DENUNCIA CONTRO IGNOTI chiedendo la punizione dei colpevoli e l'assoggettamento degli stessi a giusta pena. Chiede inoltre di essere avvisato, ai sensi dell'art. 408 c.p.p., in caso di richiesta di archiviazione e, ai sensi dell'art. 406 comma 3 c.p.p., in caso di eventuale richiesta di proroga del termine per le indagini preliminari.

Nella figura sottostante la raffigurazione del XIII Municipio (escluso Castel Porziano) in termini dell'altezza dei terreni. Si notano in rosso i terreni che vanno da 1 a 0 metri sopra il livello del mare, con alcune aree (in blu) dove si arriva a -2 metri. E' l'antica area dello stagno ostiense, prosciugato a partire dal 1884.

Oggi in quell'area sono sorti quartieri dal nome di Stagni o di Saline. Si vede inoltre, sopra la fascia rossa, il taglio sul territorio costituito dal Canale di Palocco, che raccoglie tutte le acque 'alte' portandole direttamente a mare. L'onda di piena del Canale di Palocco è arrivata all'Infernetto verso le 9:10.





COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

ALEA IACTA EST



Assistiamo così a riunioni post allagamenti organizzati da associazioni e/o comitati di quartiere dove intervengono esponenti dei partiti o pseudo avvocati della serie 'pagatemi e vi risolvo tutto io', senza contare gli interventi 'tecnici' di geometri che non si espongono mai contro l'amministrazione (con cui lavorano) ma che si sentono parlare solo a disastro avvenuto. Dov'è l'ascolto dei cittadini?

VIGNETTA

Maltempo, XIII Municipio: la beffa di Montino

Le colpe della Regione Lazio sul disastro idrogeologico del XIII Municipio affondano le radici prima del 2010. Esterino Montino, che oggi si indigna di tale situazione, era stato in quel tempo prima Vice-Presidente ed Assessore all'Urbanistica poi governatore provvisorio della Regione Lazio. Basta prendere in giro i cittadini.

Ricordiamo ad Esterino Montino, capogruppo del PD in Regione Lazio, che gli esposti di cui parla per l'Infernetto e Casal Bernocchi (Punta di Malafede) già sono stati fatti 2 anni fa da LabUr proprio contro la Regione Lazio, quando, a fine ottobre 2009, Montino divenne neo governatore provvisorio della Regione. Avremmo avuto piacere di sentire l'indignazione di Montino e del PD al tempo in cui andavano detti i 'no'. Farlo oggi suona come una beffa per tutti i cittadini. Ma procediamo con ordine, partendo da Casal Bernocchi.

Il Fosso del Fontanile, esondato in questi giorni, di competenza da sempre dell'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo (ARDIS), era già esondato a fine 2008. Successivamente il Comune di Roma, tramite l'UOT del XIII Municipio, è intervenuto impropriamente in 'somma urgenza' intubandolo nel tratto abitato (1.477.846 euro, 28/01/2009) e spendendo altri soldi per un finto ripristino della sicurezza (1.231.938 euro, 29/01/2009) e per il suo spurgo (780.000 euro, 17/02/2009, compreso il Fosso di Ponte Ladrone). Un altro milione di euro è stato poi speso, sempre dal XIII Municipio, per interventi occasionali e ripetuti fino ad oggi. Cosa ha fatto la Regione Lazio per Casal Bernocchi fino alle elezioni della Polverini (29/03/2010)? Nulla, nemmeno Montino. Nessun risarcimento per

gli abitanti, nessun intervento da parte dell'ARDIS. Non il Comune di Roma

Veltroni nel 2008 non si era comportato meglio della giunta di Alemanno stanziando 4,5 milioni di euro per sistemare il Fosso del Fontanile (rientravano nel programma triennale delle oo.pp. 2008-2010), ignorando che il Comune di Roma non aveva su quel fosso alcuna competenza. Che oggi Montino dichiara di voler fare chiarezza sui lavori del Fosso del Fontanile suona come una beffa per i residenti.

Montino, oltre alla lunga esperienza in Regione Lazio, è stato dal 1985 al 2001 Consigliere al Comune di Roma, Presidente della Commissione lavori pubblici fino al 1994 e dal 1995 fino a gennaio 2001 Assessore ai Lavori Pubblici e attuazione degli strumenti urbanistici del Comune di Roma. Una persona con così ampia esperienza, può 'non sapere' come stanno le cose e prendere tempo prima di agire? Anche perché, spostandoci all'Infernetto, c'è un'altra nota stonata nelle sue dichiarazioni relative sempre ad un fosso dell'Infernetto: si tratta della legalizzazione dell'abuso dell'impianto sportivo Babel, sorto durante i Mondiali di Nuoto Roma '09 (allagatosi in questi giorni) a ridosso della

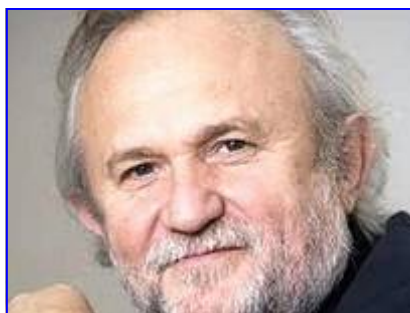
spazio LabUr - www.labur.eu (paula de jesus)

solo, ma sotto

tenuta di Castel Porziano, non rispettando i 150 metri di completa inedificabilità imposti dalla presenza del Fosso del Confine. Montino, nel ruolo di Vice-Presidente ed Assessore all'Urbanistica della Regione Lazio, avrebbe dovuto e potuto far bloccare quello scempio di 'abuso legalizzato', ma a quel tempo non l'ha fatto.

Se oggi l'Infernetto e tutto il XIII Municipio sono nelle condizioni di un diffuso disastro idrogeologico, la colpa è

solo di chi ha consentito la sistematica violazione o cancellazione di ogni vincolo. Francamente su questo argomento le ultime giunte rosso-verdi, in Regione, Comune e Provincia lasciano molto a desiderare, per usare un eufemismo.



(nella foto del 21 ottobre: dentro Babel, l'impianto sportivo 'chiuso' ma il ristorante e il centro estetico, 'aperti')